

# Comitato Permanente di Intesa fra le Organizzazioni Cooperative Vitivinicole Italiane

Roma 8 giugno 2010  
Prot.n. 13/2010

Egregio dott. Giuseppe Nezzo  
Capo Dipartimento delle Politiche  
Di Sviluppo Economico e Rurale  
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali  
Via XX Settembre 20  
00187 - ROMA

Egr. Dott. Giuseppe Serino  
Ispettore Generale Capo  
Ispettorato Centrale per il Controllo  
della Qualità dei Prodotti Agroalimentari  
Via Quintino Sella 42  
00187 - ROMA

E p.c. Gent.ma Dott.ssa Laura la Torre  
Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità  
e Repressione Frodi dei prodotti  
Agroalimentari  
Direzione Generale della Vigilanza  
per la Qualità e la Tutela del Consumatore  
Via Quintino Sella 42  
00187 - ROMA

## **Oggetto: sistema controlli dei vini DOP e IGP**

Le Scriventi Organizzazioni Cooperative hanno preso visione della bozza di Decreto e di Piano dei Controlli trasmessi da Codesto Ministero ed in merito intendono esprimere le loro osservazioni e preoccupazioni.

Per quanto concerne le procedure prospettate, si rileva in primo luogo come nel Piano dei Controlli sia stata recepita l'osservazione espressa unanimemente dalla filiera relativamente al fatto che l'acquisizione dei dati relativi allo schedario viticolo, al fascicolo aziendale, alle rivendicazioni delle uve a DO ed alla dichiarazione di produzione debba essere intesa come attività propedeutica ai controlli e quindi non rientrante tra le attività di controllo elencate propriamente dette.

Infatti le eventuali non conformità ed anomalie debbono essere evidenziate e segnalate dalle Autorità competenti per la tenuta dello schedario Viticolo e quindi "a monte" dell'attività dell'Organismo di Controllo.

*FEDAGRI-CONFCOOPERATIVE - Via Torino, 146 00184 Roma – tel. 06/469781 – fax 06/4881469*

*LEGACOOOP Agroalimentare - Via Guattani, 9 00161 Roma – tel. 06/4403147 – fax 06/44265301*

*AGCI-AGRITAL - Via Angelo Bargoni, 78 00198 Roma – tel. 06/583271 – fax 06/58327210*

Con il nuovo sistema la rivendicazione delle produzioni è contestuale alla dichiarazione di produzione e quindi direttamente verificata dal sistema. Non sarebbe quindi accettabile che il produttore debba pagare per il controllo del funzionamento di un sistema pubblico.

Tuttavia, pur avendo accolto con favore la condivisa ed auspicata unificazione nell'ambito dei servizi SIAN dei dati dello schedario viticolo, del fascicolo aziendale e della rivendicazione delle uve, è evidente, come ricordato anche nella bozza di Decreto, che è necessario attendere l'emanazione del Decreto di cui all'art.12 comma 3 del Dlgs 61/2010.

A tal fine, per evitare blocchi e ritardi nelle procedure (come già accaduto per la vendemmia 2009) si chiede che, su richiesta delle Regioni interessate, l'applicazione degli articoli 12 e 14 del DLGS 61/10 venga prorogata alla vendemmia 2011, ripristinando in tal caso l'efficacia del D.M. 28/12/2006 "Disposizioni sulla denuncia annuale delle uve DOCG, DOC e IGT e la certificazione delle stesse produzioni, nonché sugli adempimenti degli enti ed organismi preposti alla gestione dei relativi dati ed ai controlli".

Si fa notare peraltro che lo stesso schema di Decreto attuativo di cui all'art.12 comma 3 del Dlgs 61/2010 intende prevedere tale opzione.

Analogamente occorre ribadire che, per quanto concerne i controlli sui vini IGT, sempre tenuto conto della complessa situazione venutasi a creare nel passaggio dalla legge 164/92 al DLGS 61/10, è necessario che, ancora per la vendemmia 2010, venga prorogata l'applicabilità del DM 31 luglio 2009 e che, anche per il seguito, tali controlli vengano effettuati a campione.

Relativamente alla bozza di Decreto, si ricorda che con il Reg. 401/10 viene modificato il Reg. 607/09, in particolare l'art. 63, par. 2 comma 4, dando la possibilità agli Stati Membri di individuare soluzioni diverse dall'addebito agli operatori per i costi della certificazione; ciò denota l'evidente richiesta di Stati produttori di procedere in tal senso, date anche le difficoltà economiche del settore. E' quindi opportuno che il Decreto tenga conto di questa opportunità, indicando possibili opzioni operative da applicare anche in abito regionale.

Complessivamente poi, appare particolarmente farraginoso e complessa la procedura che obbliga i produttori a numerosi adempimenti annuali per ovviare alla possibile esistenza di più organismi di Controllo.

In particolare si ritiene un inutile aggravio burocratico quanto previsto all'art. 9 della bozza di Decreto, laddove anche l'intenzione di non rivendicare una DO e IG deve rispondere a precisi adempimenti a carico del produttore.

A parere delle Scriventi, infatti, i produttori dovranno essere assoggettati ad un controllo unico da parte di un solo Organismo per tutte le produzioni rivendicabili, sia DOC che IGT, che insistono sullo stesso vigneto. Il Decreto dovrà quindi prevedere che in ogni caso non possano essere autorizzati Organismi diversi per DOC e IGT ricadenti nella stessa area territoriale; in alternativa, qualora ciò non fosse possibile, sarebbe necessario prevedere un sistema diverso, analogo a quello dei prodotti biologici e dei vini varietali, per cui dovrebbe essere il singolo produttore a scegliere l'Organismo di Controllo tra quelli indicati negli elenchi Ministeriali.

In particolare poi per i controlli dei vini IGT, si ribadiscono i seguenti punti prioritari:

**FEDAGRI-CONFCOOPERATIVE - Via Torino, 146 00184 Roma – tel. 06/469781 – fax 06/4881469**

**LEGACOOP Agroalimentare - Via Guattani, 9 00161 Roma – tel. 06/4403147 – fax 06/44265301**

**AGCI-AGRITAL - Via Angelo Bargoni, 78 00198 Roma – tel. 06/583271 – fax 06/58327210**

- I controlli devono essere sull'origine e non sulle specificità organolettiche, date le caratteristiche "a maglie larghe" dei loro disciplinari: i riferimenti sono quindi lo schedario viticolo, le denunce di raccolta, di produzione e la successiva movimentazione del prodotto.
- Si evidenzia poi come la documentazione relativa alla movimentazione del prodotto, in particolare per quanto riguarda vinificatori ed imbottiglieri, quasi sempre non è acquisibile per via telematica.

Quindi, ferma restando la facoltà di valutare da parte dei singoli Organismi le modalità operative per il rispetto del Piano dei controlli inerente le DOC in rapporto all'articolazione produttiva presente nei territori, sicuramente per le IGT non è ipotizzabile che le comunicazioni vengano fatte con scadenze ravvicinate o, tanto meno, in via preventiva, data la numerosità delle operazioni che li coinvolgono. In tal senso gli art. 7 e 12 della bozza di Decreto devono essere riformulati. Soprattutto in relazione all'export, tali adempimenti risulterebbero, di fatto, ingestibili.

Il Piano dei controlli deve pertanto prevedere che le comunicazioni debbano essere effettuate con cadenza mensile ed esclusivamente con:

- Riepilogo bolle di entrata per prodotto/cantina
- Riepilogo uscite per prodotto/cantina
- Comunicazione movimentazioni cantina
- Comunicazione degli imbottigliamenti sulla base dei dati definitivi

Le attività di controllo sulle Igt si baseranno quindi su:

- Acquisizione dati schedario viticolo, fascicolo aziendale, dichiarazioni di raccolta/produzione, rivendicazioni uve a IG.
- Acquisizione documentazione movimentazione di cantina, con i criteri suindicati.
- Incrocio dati dichiarazioni con dati movimentazione prodotto al fine di riscontrarne la congruità.

Su tale base dovranno essere individuate le conformità e le non conformità.

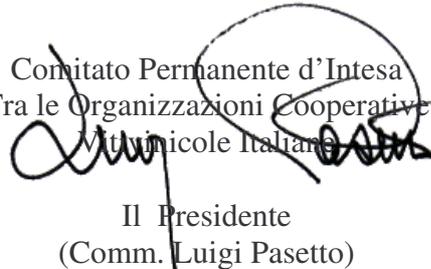
Inoltre il sistema di verifiche ispettive in ogni caso dovrà essere razionalizzato con riferimento alle varie produzioni ( sia DOC che IGT) di competenza del produttore/vinificatore/ imbottigliatore.

Si sottolinea infine come la scelta operata dal nostro Paese per il Sistema dei Controlli, è stata ispirata all'opzione più "estesa" tra quelle previste dalla norma comunitaria. Questo, - deve essere chiaro-, comporta un costo aggiuntivo per unità di prodotto che penalizzerà in partenza i produttori italiani rispetto a quelli degli altri Paesi.

E' quindi necessario che, in quest'ambito, si tenga conto delle proposte qui riportate quali possibili soluzioni per "alleggerire" la gravosità, burocratica ed economica, del sistema individuato.

Si ringrazia e si porgono cordiali saluti.

Comitato Permanente d'Intesa  
Tra le Organizzazioni Cooperative  
Viticole Italiane



Il Presidente  
(Comm. Luigi Pasetto)

**FEDAGRI-CONF COOPERATIVE - Via Torino, 146 00184 Roma – tel. 06/469781 – fax 06/4881469**

**LEGACOOP Agroalimentare - Via Guattani, 9 00161 Roma – tel. 06/4403147 – fax 06/44265301**

**AGCI-AGRITAL - Via Angelo Bargoni, 78 00198 Roma – tel. 06/583271 – fax 06/58327210**